

125



Personale giovane, con una buona presenza femminile
Sono 125 i dipendenti del laminatoio dell'Arlenico Caleotto. L'età media dell'organico dell'impresa del gruppo Feralpi è di 43 anni, con 10% di presenza femminile. Va anche ricordato che l'80% dei dipendenti Caleotto ha meno di 30 anni

È mamma e ingegnere Guida il controllo qualità

La testimonianza. Valentina Gritti ha la laurea magistrale al Politecnico Dal 2016 all'Arlenico: «Qui riesco a conciliare bene lavoro e famiglia»



Valentina Gritti, 33 anni, responsabile del sistema di gestione qualità

LECCO

Prima la laurea triennale in Ingegneria della produzione industriale, poi la magistrale in Ingegneria gestionale. Infine, un ruolo di (doppia) responsabilità in seno a una delle aziende più importanti della storia economica del territorio.

Valentina Gritti lavora al Caleotto dal 2016: entrata in azienda per occuparsi inizialmente della parte di qualità che riguarda il sistema di gestione, oggi è responsabile del sistema di gestione qualità e delle analisi di fattibilità.

Disparità

Originaria di Valmadrera ma ormai residente da anni a Galbiate, la giovane ingegnere (ha 33 anni) ha dato una svolta al proprio percorso formativo dopo il diploma con indirizzo turistico conseguito al Parini. «Ho capito in quegli anni che se volevo lavorare in un hotel era per gestirlo, così mi sono iscritta a Ingegneria. Sull'ottantina di iscritti le ragazze erano circa il 10%, ma non ho mai avuto la benché minima percezione di una disparità di trattamento, in un senso o nell'altro. Anche in famiglia ho sempre ricevuto supporto e appoggio: tutti erano orgogliosi del fatto che sarei diventata ingegnere. In questo senso, alle studentesse che si trovano alle prese con la scelta del loro futuro chiedo: perché no? È un percorso che dà una preparazione importante e sbocchi lavorativi di grande interesse, tanto più che nel nostro terri-

torio una figura come la nostra, maschile o femminile che sia, è assolutamente ricercata».

In Caleotto, Valentina è anche diventata mamma di una bimba, nel 2020. «Questo non ha affatto intralciato il mio percorso e la mia crescita professionale. Certo, bilanciare gli impegni lavorativi con quelli familiari non è sempre facile, ma qui riesco a farlo, perché l'azienda mi viene incontro, con una flessibilità negli orari di entrata e uscita che per me è fondamentale».

È capitato anche, inevitabilmente, di dover uscire prima dal lavoro perché la piccola, al

nido, non stava bene. «Nessuno mi ha mai avanzato appunti, perché comunque non sono mai venuta meno nelle mie mansioni. Anche perché lavorare mi piace molto. E in ogni caso mai nessuno, qui, mi ha posto limiti perché donna e perché un giorno, come avvenuto, sarei diventata mamma. C'è un bellissimo rapporto di fiducia con l'azienda e questo è importante, tanto più che ho tanta voglia di crescere e acquisire competenze e qui mi danno la possibilità di farlo».

Dall'ingresso nel mondo Feralpi, infatti, Caleotto è cresciuta costantemente, con investimenti e revamping che

hanno permesso all'azienda di tornare a eccellere sui mercati.

«È una realtà dinamica e viva, dove anche i grossi investimenti rappresentano uno stimolo continuo a raggiungere risultati sempre più importanti. Inoltre, anche se il contesto è "rude", in relazione alla tipologia di lavorazioni che caratterizzano il sito produttivo, il clima è molto piacevole. Ci sono molti giovani nell'organico, una parte dei quali proviene dal mio stesso percorso universitario. Nel complesso, è un bell'ambiente in cui c'è voglia di mettersi in gioco e in cui si viene volentieri a lavorare, in una zona che anche come vista non è niente male, considerata la cornice in cui siamo collocati».

Positivo

Un ambiente tanto positivo che capita spesso che gli studenti del Politecnico di Milano che giungono al Caleotto per svolgere lavori di tesi restino affascinati dai processi produttivi.

«Il mio obiettivo, oggi, è continuare a crescere professionalmente e ad imparare. Quando ho iniziato a lavorare la mia aspirazione era quella di diventare responsabile qualità, senza rinunciare a costruirmi una famiglia. Qui al Caleotto ho trovato le condizioni per poter coltivare questa ambizione, che comunque non mi toglie il sonno e per la quale non mi sono data delle scadenze», ha concluso Valentina Gritti. **C. Doz.**

Gruppo Feralpi

Uno tra i principali produttori siderurgici in Europa



1,93 miliardi di euro
Fatturato 2021



oltre 1.800
Dipendenti diretti nel 2022 in 7 paesi



Produzione specializzata: destinata all'edilizia e ad applicazioni speciali.



1968 - Lonato del Garda
Fondazione della capogruppo Feralpi Siderurgica



dal 2004
Feralpi redige il Bilancio di Sostenibilità, pubblicando i dati degli impatti delle proprie aziende sul piano ambientale e sociale.



L'impegno del Gruppo Feralpi nella sostenibilità l'ha portato a vincere gli Oscar di bilancio 2022



La holding si è affermata quale miglior "grande impresa non quotata", nell'ambito del premio assegnato da Ferpi (Federazione Relazioni Pubbliche Italiana), Borsa Italiana e Università Bocconi)



Il gruppo Feralpi ha in programma 100 milioni di investimenti per produrre energia da fotovoltaico destinata all'autoconsumo

Withub

formare perché diventino capiperno), che hanno tante interessanti opportunità - ha ripreso il vicedirettore -. Un'altra problematica è legata alle caratteristiche di un laminatoio, che operando a ciclo continuo richiede disponibilità a lavorare anche la notte. Questo a volte si rivela un deterrente».

Anche per questo motivo, vista la quantità limitata di possibili candidati, sarà sempre più importante sapersi raccontare ai giovani e alle loro famiglie, «spiegando che ci sono percorsi di valore che possono dare grandi soddisfazioni e che si possono intraprendere con specializzazioni

forti che si acquisiscono alle superiori». Istituti nei quali spesso anche i ragazzi del Caleotto entrano per raccontare agli studenti le caratteristiche della storica azienda cittadina, che accoglie visite organizzate e giovani in percorsi di alternanza.

Nel prossimo periodo, consolidato il percorso di ripartenza del laminatoio lecchese con la riconquista di un ruolo di rilievo sul mercato, la proprietà passerà alla fase 2, che prevede la riqualificazione degli ambienti anche in chiave estetica, per rendere sempre più piacevole e attrattivo il sito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La tesi preparata in azienda Poi è arrivata l'assunzione»

Processo produttivo

La passione per la metallurgia ha sempre accompagnato Carlo Sala, 28 anni

Caleotto e Arlenico investono non soltanto sugli impianti ma anche e soprattutto sul personale. Sono importanti, infatti, le opportunità che l'azienda del Gruppo Feralpi offre ai giovani in termini

di crescita umana e professionale.

Gli esempi sono numerosi: «Alle superiori ho frequentato il percorso in perito meccanico dell'istituto Badoni di Lecco - ci ha spiegato il responsabile della produzione, il 28enne Carlo Sala, di Calco -. Quindi ho proseguito gli studi al Politecnico di Milano, laureandomi in Ingegneria della produzione industriale e quindi in Ingegneria mecca-

ca al Polo di Lecco. È stato nel periodo di preparazione della tesi, incentrata sul processo di raffreddamento Stelmor, che ho conosciuto la realtà del Caleotto».

La stessa tesi è stata fatta in collaborazione con la storica azienda lecchese, con la quale il rapporto è proseguito anche dopo la laurea magistrale, conseguita nel dicembre 2018. «Mi hanno proposto di proseguire l'attività di ricerca e svi-

luppo sui processi di raffreddamento e di laminazione termomeccanica del Caleotto attraverso un assegno di ricerca e al termine di questi due anni, in cui sono stato seguito dai professori Barbara Rivolta e Riccardo Gerosa, l'azienda mi ha proposto di entrare nell'organico di Arlenico come ingegnere di processo».

È dunque a inizio 2021 che prende il via il percorso professionale di Sala in seno al Caleotto, che lo scorso luglio gli ha proposto di diventare responsabile della produzione.

«Qui mi sono trovato subito bene. Già durante la tesi avevo l'ambizione di entrare a lavorare in Caleotto, perché ero af-



Carlo Sala, tecnico di produzione

fascinato da questi processi produttivi, assolutamente particolari e interessanti, in un impianto di dimensioni di questo tipo e con produttività importanti. È stata la passione per la metallurgia e per il processo di laminazione della vergella che mi ha spinto a continuare in questa direzione e che mi ha permesso di arrivare qui».

Questo però non è un traguardo, ma un punto di partenza. «Ora, oltre a pormi l'obiettivo di consolidarmi in questo ruolo, mi sono posto quello di creare un gruppo di lavoro coeso, autonomo e forte, che mi possa supportare e che possa contribuire a far crescere l'azienda». **C. Doz.**